

Bioetica

I DATI, L' INFORMAZIONE, I TABÙ.

IL SESSO, I GIOVANI E L' IGNORANZA

Mentre in tutta Italia imperversa il tiro a segno contro la legge 194, che, oltre a lasciar libera la donna di scegliere se se la sente o no di diventare madre, ha avuto il merito di far calare il numero di aborti (specie di quelli clandestini, un tempo affidati alle mammane per le donne povere, ai cucchiari d' oro per le benestanti), del contraccettivo invece, pensato per evitare la gravidanza e non per l' interruzione di gravidanza, si parla assai poco: poco o niente a scuola, pochissimo in televisione. E così, spesso, per informarsi, le ragazze ricorrono ai consigli di amiche o alle rassicurazioni del partner. Perché questa reticenza? Chi ha un parere, lo dica.

Le conseguenze le illustra comunque un recentissimo sondaggio Gfk-Eurisko. Che dice cose interessanti su tutta l' Italia e naturalmente anche sul Veneto. Anche qui l' aborto è in calo. Vi ricorrono soprattutto le straniere ed è difficile da ottenere (perché otto ginecologi e anestesisti su dieci sono obiettori), nonché costoso per le Asl, costrette a pagare medici esterni non-obiettori, disponibili solo una o due volte la settimana.

L' obiezione è giustamente vista dalla legge, anche se non sempre è determinata da motivi etici, ma, talvolta, da motivi di carriera. Qualche cifra è illuminante.

Ci sono città, come Belluno, Vicenza, Chioggia, Adria, Legnago e Bussolengo che hanno in organico solo medici obiettori, altre che ne hanno due o tre su quindici o diciotto. Dovizia di non-obiettori invece ad Arzignano, dove obiettano solo tre medici su dodici, e che fornisce specialisti ad altre sedi. La mobilità è quindi notevole, fra l' altro per ragioni di anonimato. Aumentano invece gli aborti «spontanei», grazie ai medicinali abortivi. Ma la cosa più preoccupante è che il primo rapporto sessuale delle adolescenti si svolge in quattro casi su dieci senza efficaci precauzioni. Rapporto interrotto, profilattico mal usato o che si rompe, terrore di una gravidanza indesiderata. In casi come questi c' è la risorsa della pillola d' emergenza, che non è obiettabile.

Tuttavia nella nostra regione è quasi un miracchio, perché i medici di base non danno facilmente la ricetta e la sicurezza sfiora solo l' 80 per cento. La pillola anticoncezionale, però, è usata dal 38 per cento delle donne, cifra fra le più alte d' Italia: ma le minorenni ne han paura, perché temono di ingrassare o, peggio, di incorrere in trombosi. Le paure sono in gran parte smentite dagli esperti, come Alessandra Graziottin, ma forte è comunque il bisogno di maggior informazione. Per fornirla, è in programma una rubrica in rete (si chiamerà «Scegli tu») che, oltre a fornire un numero telefonico verde alle donne che non riescono ad avere la ricetta della pillola del giorno dopo, promette di supplire all' ignoranza in materia sessuale e sentimentale di ragazze e ragazzi, con l' utilizzo di network come Facebook e Twitter e con un linguaggio facilmente accessibile ai più giovani, per evitargli rapporti insicuri. Mentre si sta sperimentando (da anni ormai!), un contraccettivo maschile che non deleghi alla



**Bioetica**

---

<-- Segue

sola donna la responsabilità delle scelte e delle conseguenze. Un' altra modalità per non restare incinte sarebbe, certo, la proroga dei rapporti sessuali ad età più matura. Ma questa, naturalmente, è un' opzione soggettiva anche se tranquillizzerebbe non poco i genitori dei piccoli amanti.

*di GABRIELLA IMPERATORI*